

# Rigoletto

Melodramma in tre atti  
Libretto di Francesco Maria Piave  
dal dramma *Le roi s'amuse* di Victor Hugo  
Musica di Giuseppe Verdi

Editore Universal Music Publishing Ricordi srl, Milano

Il Duca di Mantova	Giordano Lucà
Rigoletto, suo buffone di corte	Francesco Landolfi
Gilda, di lui figlia	Rosa Feola
Sparafucile, bravo	Luca Dall'Amico
Maddalena, sua sorella	Clara Calanna
Giovanna, custode di Gilda	Isabel De Paoli
Il Conte di Monterone	Daniel Giulianini
Marullo, cavaliere	Donato Di Gioia
Matteo Borsa, cortigiano	Giorgio Trucco
Il Conte di Ceprano	Claudio Levantino
La Contessa, sua sposa	Antonella Carpenito
Paggio della Duchessa	Yelizaveta Milovzorova

*direttore* Nicola Paszkowski  
*regia e ideazione scenica* Cristina Mazzavillani Muti  
*light design* Vincent Longuemare  
*scene* Italo Grassi *costumi* Alessandro Lai *sound design* Alvisè Vidolin

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini  
Coro Lirico Terre Verdiane di Piacenza  
*maestro del coro* Corrado Casati

*maestro banda di palcoscenico* Jacopo Rivani  
*assistente alla regia e direzione di scena* Maria Grazia Martelli  
*assistenti alle scene* Mauro Tinti, Andrea Tocchio *maestri di sala* Elisa Cerri, Davide Cavalli  
*service audio* BH Audio *movimenti coreografici* Catherine Pantigny  
*musicisti sul palco* Nicolò Grassi e Federica Zanotti *violini*, Giampaolo Valpiani *viola*,  
Veronica Fabbri *violoncello*, Piero Ravaioli *contrabbasso*  
*mimi* Eva Campanaro, Marta Capaccioli, Michael D'Adamio, Carlo Gambero, Valentina Guazzolini, Mirko Guerrini,  
Alberto Mario Lazzarini, Carlotta Lo Galbo, Giorgia Massaro, Michela Minguzzi, Chiara Nicastro, Fabrizio Petrachi

*responsabile di sartoria* Anna Tondini *sarte* Marta Benini, Manuela Monti  
*parrucche* Denia Donati, Monia Donati *trucco* Mariangela Righetti, Cristina Laghi *attrezzista* Enrico Berini

*realizzazione scene* Mutina Eventi Modena *costumi* Tirelli Costumi, Roma *calzature* Pompei Roma

nuovo allestimento  
coproduzione Ravenna Festival, Teatro Alighieri Ravenna, Fondazione Teatri di Piacenza

## Personaggi

Il Duca di Mantova **tenore**  
Rigoletto, *suo buffone di corte* **baritono**  
Gilda, *di lui figlia* **soprano**  
Sparafucile, *bravo* **basso**  
Maddalena, *sua sorella* **contralto**  
Giovanna, *custode di Gilda* **mezzosoprano**  
Il Conte di Monterone **baritono**  
Marullo, *cavaliere* **baritono**  
Matteo Borsa, *cortigiano* **tenore**  
Il Conte di Ceprano **basso**  
La Contessa, *sua sposa* **mezzosoprano**  
Paggio della Duchessa **mezzosoprano**  
Un usciere di corte **basso**

Cavalieri, Dame, Paggi, Alabardieri.

La scena si finge nella città di Mantova e suoi dintorni.  
Epoca, il secolo XVI.

# Atto primo

*Sala magnifica nel palazzo ducale, con porte nel fondo che mettono ad altre sale, pure splendidamente illuminate; folla di cavalieri e dame in gran costume nel fondo delle sale; paggi che vanno e vengono. La festa è nel suo pieno. Musica interna da lontano e scrosci di risa di tratto in tratto.*

Scena prima

*Il Duca e Borsa che vengono da una porta nel fondo.*

**Duca**

De la mia bella incognita borghese  
toccare il fin dell'avventura io voglio.

**Borsa**

Di quella giovin che vedete al tempio?

**Duca**

Da tre lune ogni festa.

**Borsa**

La sua dimora?

**Duca**

In un remoto calle;  
misterioso un uom v'entra ogni notte.

**Borsa**

E sa colei chi sia  
l'amante suo?

**Duca**

Lo ignora.  
*(Un gruppo di dame e cavalieri attraversan la sala.)*

**Borsa**

Quante beltà!... Mirate.

**Duca**

Le vince tutte di Cepran la sposa.

**Borsa**

*(Piano.)*

Non v'oda il conte, o Duca...

**Duca**

A me che importa?

**Borsa**

Dirlo ad altra ei potria...

**Duca**

Né sventura per me certo saria.

Questa o quella per me pari sono  
a quant'altre d'intorno mi vedo,  
del mio core l'impero non cedo  
meglio ad una che ad altra beltà.

La costoro avvenenza è qual dono  
di che il fato ne infiora la vita;  
s'oggi questa mi torna gradita,  
forse un'altra doman lo sarà.

La costanza, tiranna del core,  
detestiamo qual morbo crudele,  
sol chi vuole si serbi fedele;  
non v'ha amor, se non v'è libertà.

De' mariti il geloso furore,  
degli amanti le smanie derido,  
anco d'Argo i cent'occhi disfido  
se mi punge una qualche beltà.

Scena seconda

*Detti, il Conte di Ceprano che segue da lungi la sua sposa servita da altro cavaliere. Dame e signori entrano da varie parti.*

**Duca**

*(Alla signora di Ceprano, movendo ad incontrarla con molta galanteria.)*

Partite?... Crudele!

**Contessa**

Seguire lo sposo  
m'è forza a Ceprano.

**Duca**

Ma dée luminoso  
in corte tal astro qual sole brillar.  
Per voi qui ciascuno dovrà palpitar.  
(*Con enfasi baciandole la mano.*)  
Per voi già possente la fiamma d'amore  
inebria, conquide, distrugge il mio core.

**Ceprano**

Calmatevi...

**Duca**

No.  
(*Le dà il braccio ed esce con lei.*)

Scena terza

*Detti e Rigoletto che s'incontra nel signor di Ceprano; poi cortigiani.*

**Rigoletto**

In testa che avete,  
signor di Ceprano?  
(*Ceprano fa un gesto d'impazienza e segue il Duca.*)  
(*Ai cortigiani.*)

Ei sbuffa, vedete?

**Coro**

Che festa!

**Rigoletto**

Oh sì!...

**Borsa**

Il Duca qui pur si diverte!...

**Rigoletto**

Così non è sempre? che nuove scoperte!  
Il giuoco ed il vino, le feste, la danza,  
baldracche, conviti, ben tutto gli sta.  
Or della Contessa l'assedio egli avanza,  
e intanto il marito fremendo ne va.  
(*Esce.*)

Scena quarta

*Detti e Marullo premuroso.*

**Marullo**

Gran nuova! gran nuova!

**Coro**

Che avvenne? parlate!

**Marullo**

Stupir ne dovrete...

**Coro**

Narrate, narrate...

**Marullo**

Ah ah!... Rigoletto...

**Coro**

Ebben?

**Marullo**

Caso enorme!...

**Coro**

Perduto ha la gobba? non è più difforme?

**Marullo**

Più strana è la cosa!... Il pazzo possiede...

**Coro**

Infine?

**Marullo**

Un'amante...

**Coro**

Un'amante! Chi il crede?

**Marullo**

Il gobbo in Cupido or s'è trasformato!...

**Coro**

Quel mostro? Cupido!... Cupido beato!...

Scena quinta

*Detti ed il Duca, seguito da Rigoletto, poi da Ceprano.*

**Duca**

*(A Rigoletto.)*

Ah, quanto Ceprano importuno niun v'è!...  
La cara sua sposa è un angiol per me!

**Rigoletto**

Rapitela.

**Duca**

È detto; ma il farlo?

**Rigoletto**

Stasera.

**Duca**

Né pensi tu al conte?

**Rigoletto**

Non c'è la prigione?

**Duca**

Ah no.

**Rigoletto**

Ebben... s'esilia.

**Duca**

Nemmeno, buffone.

**Rigoletto**

Adunque la testa...

*(Indicando di farla tagliare.)*

**Ceprano**

*(Da sé.)*

Oh l'anima nera!

**Duca**

Che di', questa testa?...

*(Battendo colla mano una spalla al Conte.)*

**Rigoletto**

È ben naturale...

Che far di tal testa?... A cosa ella vale?

**Ceprano**

*(Infuriato battendo la spada.)*

Marrano!

**Duca**

*(A Ceprano.)*

Fermate...

**Rigoletto**

Da rider mi fa.

**Coro**

*(Tra loro.)*

In furia è montato!

**Duca**

*(A Rigoletto.)*

Buffone, vien qua.

Ah sempre tu spingi lo scherzo all'estremo;  
quell'ira che sfidi colpir ti potrà.

**Rigoletto**

Che coglier mi puote? Di loro non temo.  
Del Duca un protetto nessun toccherà.

**Ceprano**

*(Ai Cortigiani a parte.)*

Vendetta del pazzo...

**Coro**

Contr'esso un rancore,  
pe' tristi suoi moti, di noi chi non ha?

**Ceprano**

Vendetta.

**Coro**

Ma come?

**Ceprano**

Domani chi ha core  
sia in armi da me.

**Tutti**

Sì.

**Ceprano**

A notte.

**Tutti**

Sarà.

*(La folla dei danzatori invade la sala.)*

Tutto è gioia, tutto è festa,  
tutto invitaci a goder!

Oh guardate, non par questa  
or la reggia del piacer?

Scena sesta

*Detti ed il Conte di Monterone.*

**Monterone**

*(Dall'interno.)*

Ch'io gli parli.

**Duca**

No!

**Monterone**

*(Entrando.)*

Il voglio.

**Tutti**

Monterone!

**Monterone**

*(Fissando il Duca con nobile orgoglio.)*

Sì, Monteron... la voce mia qual tuono

vi scuoterà dovunque...

**Rigoletto**

*(Al Duca.)*

Ch'io gli parli.

*(Si avvanza con ridicola gravità.)*

Voi congiuraste contro noi, signore,  
e noi, clementi in vero, perdonammo...  
Qual vi piglia or delirio... a tutte l'ore  
di vostra figlia reclamar l'onore?

**Monterone**

*(Guardando Rigoletto con ira sprezzante.)*

Novello insulto!...

*(Al Duca)*

Ah sì a turbare

sarò vostr'orgie... verrò a gridare  
fino a che vegga restarsi inulto  
di mia famiglia l'atroce insulto.

E se al carnefice pur mi darete,  
spettro terribile mi rivedrete  
portante in mano il teschio mio  
vendetta a chiedere al mondo e a Dio.

**Duca**

Non più, arrestatelo.

**Rigoletto**

È matto!

**Coro**

Quai detti!

**Monterone**

*(Al Duca e Rigoletto.)*

Oh siate entrambi voi maledetti!  
Slanciare il cane al leon morente  
è vile, o Duca...

*(A Rigoletto.)*

e tu, serpente,

tu che d'un padre ridi al dolore,  
sii maledetto!

**Rigoletto**

*(Da sé, colpito.)*

(Che sento! orrore!)

**Tutti meno Rigoletto**

Oh tu che la festa audace hai turbato,  
da un genio d'inferno qui fosti guidato;  
è vano ogni detto, di qua t'allontana...  
va', trema, o vegliardo, dell'ira sovrana...  
Tu l'hai provocata, più speme non v'è,  
un'ora fatale fu questa per te.

*(Monterone parte fra due alabardieri; tutti gli altri seguono il Duca in altra stanza.)*

*Si cala per un istante la tela a fine di mutare la scena.)*

Scena settima

*L'estremità più deserta d'una via cieca. A sinistra una casa di discreta apparenza con una piccola corte circondata da muro. Nella corte un grosso ed alto albero ed un sedile di marmo; nel muro una porta che mette alla strada; sopra il muro un terrazzo praticabile, sostenuto da arcate. La porta del primo piano dà su detto terrazzo. A destra della via è il muro altissimo del giardino, e un fianco del palazzo di Ceprano. È notte. Rigoletto chiuso nel suo mantello. Sparafucile lo segue, portando sotto il mantello una lunga spada.*

**Rigoletto**

(Quel vecchio maledivami!)

**Sparafucile**

Signor?...?

**Rigoletto**

Va', non ho niente.

**Sparafucile**

Né il chiesi... a voi presente un uom di spada sta.

**Rigoletto**

Un ladro?

**Sparafucile**

Un uom che libera  
per poco da un rivale,  
e voi ne avete...

**Rigoletto**

Quale?

**Sparafucile**

La vostra donna è là.

**Rigoletto**

(Che sento!) E quanto spendere  
per un signor dovrei?

**Sparafucile**

Prezzo maggior vorrei...

**Rigoletto**

Com'usasi pagar?

**Sparafucile**

Una metà s'anticipa,  
il resto si dà poi...

**Rigoletto**

(Dimonio!) E come puoi  
tanto sicuro oprar?

**Sparafucile**

Soglio in cittade uccidere,  
oppure nel mio tetto.  
L'uomo di sera aspetto...  
una stoccata, e muor.

**Rigoletto**

E come in casa?

**Sparafucile**

È facile...  
M'aiuta mia sorella...  
per le vie danza... è bella...  
Chi voglio attira... e allor...

**Rigoletto**

Comprendo...

**Sparafucile**

Senza strepito...

*(Mostra la spada.)*

È questo il mio stromento,  
vi serve?

**Rigoletto**

No... al momento...

**Sparafucile**

Peggio per voi...

**Rigoletto**

Chi sa?...

**Sparafucile**

Sparafucil mi nomino...

**Rigoletto**

Straniero?...

**Sparafucile**

Borgognone...

*(Per andarsene.)*

**Rigoletto**

E dove all'occasione?...

**Sparafucile**

Qui sempre a sera.

**Rigoletto**

Va?.

*(Sparafucile parte.)*

Scena ottava

*Rigoletto, guardando dietro a Sparafucile.*

**Rigoletto**

Pari siamo!... Io la lingua, egli ha il pugnale;  
l'uomo son io che ride, ei quel che spegne!...

Quel vecchio maledivami!...

O uomini!... O natura!...

Vil scellerato mi faceste voi!...

Oh rabbia!... Esser difforme!... Esser buffone!...

Non dover, non poter altro che rider!...

Il retaggio d'ogni uom m'è tolto... il pianto!...

Questo padrone mio,

giovin, giocondo, sì possente, bello,

sonnacchiando mi dice:

“Fa' ch'io rida, buffone...”.

Forzarmi deggio, e farlo!... Oh dannazione!...

Odio a voi, cortigiani schernitori!...

Quanta in mordervi ho gioia!...

Se iniquo son, per cagion vostra è solo...

Ma in altr'uom qui mi cangio!...

Quel vecchio maledivami!... Tal pensiero

perché conturba ognor la mente mia!...

Mi coglierà sventura?... Ah no, è follia.

*(Apre con chiave, ed entra nel cortile.)*

Scena nona

*Detto e Gilda ch'esce dalla casa e si getta nelle sue braccia.*

**Rigoletto**

Figlia...

**Gilda**

Mio padre!

**Rigoletto**

A te dappresso

trova sol gioia il core oppresso.

**Gilda**

Oh quanto amore!

**Rigoletto**

Mia vita sei!

Senza te in terra qual bene avrei?  
(*Sospira.*)

**Gilda**

Voi sospirate!... Che v'ange tanto?  
Lo dite a questa povera figlia...  
Se v'ha mistero... per lei sia franto...  
ch'ella conosca la sua famiglia.

**Rigoletto**

Tu non ne hai...

**Gilda**

Qual nome avete?

**Rigoletto**

A te che importa?

**Gilda**

Se non volete  
di voi parlar mi...

**Rigoletto**

(*Interrompendola.*)

Non uscir mai.

**Gilda**

Non vo che al tempio.

**Rigoletto**

Or ben tu fai.

**Gilda**

Se non di voi, almen chi sia  
fate ch'io sappia la madre mia.

**Rigoletto**

Deh non parlare al misero  
del suo perduto bene...  
Ella sentia, quell'angelo,  
pietà delle mie pene...  
Solo, difforme, povero,

per compassion mi amò,  
Moria... le zolle coprano  
lievi quel capo amato...  
Sola or tu resti al misero...  
O Dio, sii ringraziato!...  
(*Singhiozzando.*)

**Gilda**

Quanto dolor!... Che spremere  
sì amaro pianto può?  
Padre, non più, calmatevi...  
mi lacera tal vista...  
Il nome vostro ditemi,  
il duol che si v'attrista...

**Rigoletto**

A che nomarmi?... È inutile!...  
Padre ti sono, e basti...  
Me forse al mondo temono,  
d'alcuno ho forse gli asti...  
altri mi maledicono...

**Gilda**

Patria, parenti, amici  
voi dunque non avete?

**Rigoletto**

Patria!... Parenti!... Dichi?...  
(*Con effusione.*)  
Culto, famiglia, patria,  
il mio universo è in te!

**Gilda**

Ah se può lieto rendervi,  
gioia è la vita a me!

Già da tre lune son qui venuta,  
né la cittade ho ancor veduta;  
se il concedete, farlo or potrei...

**Rigoletto**

Mai!... Mai!... Uscita, dimmi unqua sei?

**Gilda**  
No.

**Rigoletto**  
Guai!

**Gilda**  
(Che dissi!)

**Rigoletto**  
Ben te ne guarda!  
(Potrien seguirla, rapirla ancora!  
Qui d'un buffone si disonora  
la figlia, e ridesi?... Orror!)  
(Verso la casa.)  
Olà?

Scena decima  
*Detti e Giovanna dalla casa.*

**Giovanna**  
Signor!

**Rigoletto**  
Venendo, mi vede alcuno?  
Bada, di' il vero...

**Giovanna**  
Ah no, nessuno.

**Rigoletto**  
Sta ben... la porta che dà al bastione  
è sempre chiusa?

**Giovanna**  
Lo fu e sarà.

**Rigoletto**  
(A Giovanna.)  
Veglia, o donna, questo fiore  
che a te puro confidai;

veglia attenta, e non sia mai  
che s'offuschi il suo candor.  
Tu dei venti dal furore  
ch'altri fiori hanno piegato  
lo difendi, e immacolato  
lo ridona al genitor.

**Gilda**  
Quanto affetto!... Quali cure!  
che temete, padre mio?  
Lassù in cielo, presso Dio,  
veglia un angiol protettor.  
Da noi stoglie le sventure  
di mia madre il priego santo;  
non fia mai divolto o infranto  
questo a voi diletto fior.

Scena undicesima  
*Detti ed il Duca in costume borghese dalla strada.*

**Rigoletto**  
Alcuno è fuori...  
(Apre la porta della corte e, mentre esce a guardar sulla  
strada, il Duca guizza furtivo nella corte e si nasconde  
dietro l'albero, gettando a Giovanna una borsa la fa  
tacere.)

**Giovanna**  
Cielo!  
Sempre novel sospetto...

**Rigoletto**  
(A Giovanna tornando.)  
In chiesa vi seguiva mai nessuno?

**Giovanna**  
Mai.

**Duca**  
(Rigoletto!)

**Rigoletto**

Se talor qui picchiano,  
guardatevi da aprir...

**Giovanna**

Nemmeno al Duca...

**Rigoletto**

Meno che a tutti a lui... Mia figlia, addio.

**Duca**

(Sua figlia!)

**Gilda**

Addio, mio padre.  
*(S'abbracciano, e Rigoletto parte chiudendosi dietro la porta.)*

Scena dodicesima

*Gilda, Giovanna, il Duca nella corte, poi Ceprano e Borsa a tempo sulla via.*

**Gilda**

Giovanna, ho dei rimorsi...

**Giovanna**

E perché mai?

**Gilda**

Tacqui che un giovin ne seguiva al tempo.

**Giovanna**

Perché ciò dirgli?... L'odiare dunque  
cotesto giovin, voi?

**Gilda**

No, no, ché troppo è bello e spira amore...

**Giovanna**

E magnanimo sembra e gran signore.

**Gilda**

Signor né principe – io lo vorrei:  
sento che povero – più l'amerei.  
Sognando o vigile, – sempre lo chiamo,  
e l'alma in estasi – gli dice t'a...

**Duca**

*(Esce improvviso, fa cenno a Giovanna d'andarsene e, inginocchiandosi a' piedi di Gilda termina la frase.)*

T'amo.

“T'amo.” Ripetilo – sì caro accento.

Un puro schiudimi – ciel di contento!

**Gilda**

Giovanna?... Ahi misera! – Non v'è più alcuno  
che qui rispondami!... – Oh Dio!... Nessuno!...

**Duca**

Son io coll'anima – che ti rispondo...  
Ah, due che s'amano – son tutto un mondo!...

**Gilda**

Chi mai, chi giungere – vi fece a me?

**Duca**

S'angelo o demone – che importa a te?  
Io t'amo...

**Gilda**

Uscitene. –

**Duca**

Uscire!... Adesso!...  
Ora che accendene – un fuoco istesso!...  
Ah inseparabile – d'amore il dio  
stringeva, o vergine, – tuo fato al mio!  
È il sol dell'anima, – la vita è amore,  
sua voce è il palpito – del nostro core...  
E fama e gloria, – potenza e trono.  
terrene, fragili – cose qui sono.  
Una pur àvvene – sola, divina,  
è amor che agli angeli – più ne avvicina!

Adunque amiamoci, – donna celeste,  
d'invidia agli uomini – sarò per te.

**Gilda**

(Ah de' miei vergini – sogni son queste  
le voci tenere – sì care a me!)

**Duca**

Che m'ami, deh ripetimi...

**Gilda**

L'udiste.

**Duca**

Oh me felice!

**Gilda**

Il nome vostro ditemi...  
Saperlo non mi lice?

**Ceprano**

(A Borsa dalla via.)

Il loco è qui...

**Duca**

(Pensando.)

Mi nomino...

**Borsa**

(A Ceprano, e partono.)

Sta ben...

**Duca**

Gualtier Maldè...  
Studente sono... povero...

**Giovanna**

(Tornando spaventata.)

Rumor di passi è fuore...

**Gilda**

Forse mio padre...

**Duca**

(Ah cogliere  
potessi il traditore  
che sì mi sturba!)

**Gilda**

(A Giovanna.)

Adducilo  
di qua al bastione... ite...

**Duca**

Di', m'amerai tu?...

**Gilda**

E voi?

**Duca**

L'intera vita... poi...

**Gilda**

Non più... non più... partite...

**A due**

Addio... speranza ed anima  
sol tu sarai per me.  
Addio... vivrà immutabile  
l'affetto mio per te.

(Il Duca entra in casa scortato da Giovanna. Gilda resta  
fissando la porta ond'è partito.)

Scena tredicesima

**Gilda.**

**Gilda**

Gualtier Maldè!... Nome di lui sì amato,  
scolpisciti nel core innamorato!

Caro nome che il mio cor  
festi primo palpitar,  
le delizie dell'amor  
mi dèi sempre rammentar!

Col pensiero il mio desir  
a te ognora volerà,  
e pur l'ultimo sospir,  
caro nome, tuo sarà.

*(Entra in casa e compare sul terrazzo con una lucerna per vedere anco una volta il creduto Gualtiero, che si suppone partito dall'altra parte.)*

Scena quattordicesima

*Marullo, Ceprano, Borsa, cortigiani armati e mascherati dalla via. Gilda sul terrazzo, che tosto rientra.*

**Borsa**

*(Indicando Gilda al coro.)*

È là.

**Ceprano**

Miratela...

**Coro**

Oh quanto è bella!

**Marullo**

Par fata od angiol.

**Coro**

L'amante è quella  
di Rigoletto!

Scena quindicesima

*Detti e Rigoletto concentrato.*

**Rigoletto**

(Riedo!... Perché?)

**Borsa**

Silenzio... all'opra... badate a me.

**Rigoletto**

(Ah! da quel vecchio fui maledetto!)

*(Urta in Borsa.)*

Chi è là?

**Borsa**

*(Ai compagni.)*

Tacete... c'è Rigoletto.

**Ceprano**

Vittoria doppia!... L'uccideremo...

**Borsa**

No, ché domani più rideremo...

**Marullo**

Or tutto aggiusto...

**Rigoletto**

(Chi parla qua?)

**Marullo**

Ehi Rigoletto?... Di'?

**Rigoletto**

*(Con voce terribile.)*

Chi va là?

**Marullo**

Eh, non mangiarci!... Son...

**Rigoletto**

Chi?

**Marullo**

Marullo.

**Rigoletto**

In tanto buio lo sguardo è nullo.

**Marullo**

Qui ne condusse ridevol cosa...  
Tòrre a Ceprano vogliam la sposa.

**Rigoletto**

(Ohimè respiro!...) Ma come entrare?

**Marullo**

*(Piano a Ceprano.)*

La vostra chiave?

*(A Rigoletto.)*

Non dubitare,

non dee mancarci lo stratagemma...

*(Gli dà la chiave avuta da Ceprano.)*

Ecco le chiavi...

**Rigoletto**

*(Palpandole.)*

Sento il suo stemma.

*(Respirando.)*

(Ah terror vano fu dunque il mio!)

N'è là il palazzo... con voi son io.

**Marullo**

Siam mascherati...

**Rigoletto**

Ch'io pur mi mascheri:

a me una larva!...

**Marullo**

Sì, pronta è già.

Terrai la scala...

*(Gli mette una maschera, e nello stesso tempo lo benda con un fazzoletto, e lo pone a reggere una scala, che avranno appostata al terrazzo.)*

**Rigoletto**

Fitta è la tenebra...

**Marullo**

*(A' compagni.)*

La benda cieco e sordo il fa.

**Tutti**

Zitti, zitti moviamo a vendetta,

ne sia còlto or che meno l'aspetta.

Derisore sì audace costante

a sua volta schernito sarà!...

Cheti, cheti, rubiamgli l'amante,

e la corte doman riderà.

*(Alcuni salgono al terrazzo, rompon la porta del primo piano, scendono, aprono ad altri ch'entrano dalla strada, e riescono, trascinando Gilda, la quale avrà la bocca chiusa da un fazzoletto. Nel traversare la scena, ella perde una sciarpa.)*

**Gilda**

*(Da lontano.)*

Soccorso, padre mio...

**Coro**

*(Da lontano.)*

Vittoria!...

**Gilda**

*(Più lontano.)*

Aita!

**Rigoletto**

Non han finito ancor!... Qual derisione!...

*(Si tocca gli occhi.)*

Sono bendato!...

*(Si strappa impetuosamente la benda e la maschera, ed al chiarore d'una lanterna scordata riconosce la sciarpa, vede la porta aperta, entra, ne trae Giovanna spaventata: la fissa con istupore, si strappa i capelli senza poter gridare; finalmente, dopo molti sforzi esclama:)*

Ah!... la maledizione!!

*(Sviene.)*

# Atto secondo

*Salotto nel palazzo ducale. Vi sono due porte laterali, una maggiore nel fondo che si chiude. A' suoi lati pendono i ritratti in tutta figura della Duchessa e del Duca. V'ha un seggiolone presso una tavola coperta di velluto.*

Scena prima  
*(Il Duca dal mezzo, agitato.)*

**Duca**  
Ella mi fu rapita!  
E quando, o ciel... ne' brevi istanti, prima  
che un mio presagio interno  
sull'orma corsa ancora mi spingesse!...  
Schiuso era l'uscio!... La magion deserta!...  
E dove ora sarà quell'angiol caro?...  
Coei che poté prima in questo core  
destar la fiamma di costanti affetti?...  
Coei sì pura, al cui modesto accento  
quasi tratto a virtù talor mi credo!...  
Ella mi fu rapita!...  
E chi l'ardiva?... Ma ne avrò vendetta:  
lo chiede il pianto della mia diletta.

Parmi veder le lagrime  
scorrenti da quel ciglio,  
quando fra il duolo e l'ansia  
del sùbito periglio,  
dell'amor nostro memore,  
il suo Gualtier chiamò.

Né ei potea soccorrerti,  
cara fanciulla amata,  
ei che vorria coll'anima  
farti quaggiù beata,  
ei che le sfere agli angeli  
per te non invidiò.

Scena seconda  
*Marullo, Ceprano, Borsa ed altri Cortigiani dal mezzo.*

**Tutti**  
Duca, Duca!

**Duca**  
Ebben?

**Tutti**  
L'amante  
fu rapita a Rigoletto.

**Duca**  
Bella! E donde?

**Tutti**  
Dal suo tetto.

**Duca**  
Ah ah! Dite, come fu?  
*(Siede.)*

**Tutti**  
Scorrendo uniti remota via  
brev'ora dopo caduto il dì,  
come previsto ben s'era in pria,  
rara beltade ci si scopri.  
Era l'amante di Rigoletto  
che, vista appena, si dileguò.  
Già di rapirla s'avea il progetto,  
quando il buffone ver noi spuntò;  
che di Ceprano noi la contessa  
rapir volessimo, stolto, credé;  
la scala quindi all'uopo messa,  
bendato, ei stesso ferma tené.  
Salimmo, e rapidi la giovinetta  
ci venne fatto quindi asportar.  
Quand'ei s'accorse della vendetta  
restò scornato ad imprecar.

**Duca**  
(Che sento!... È dessa la mia diletta!...  
Ah, tutto il cielo non mi rapì!)  
*(Al coro.)*  
Ma dove or trovasi la poveretta?...

**Tutti**

Fu da noi stessi addotta or qui.

**Duca**

*(Alzandosi con gioia.)*

(Possente amor mi chiama:  
volar io deggio a lei;  
il serto mio darei  
per consolar quel cor.)

Ah sappia alfin chi l'ama,  
conosca appien chi sono,  
apprenda ch'anco in trono  
ha degli schiavi amor.)

*(Esce frettoloso dal mezzo.)*

**Tutti**

(Quale pensier or l'agita,  
come cangiò d'umor!)

Scena terza

*Marullo, Ceprano, Borsa, altri cortigiani, poi Rigoletto  
dalla destra.*

**Marullo**

Povero Rigoletto!

**Coro**

Ei vien... silenzio.

**Tutti**

Buon giorno, Rigoletto...

**Rigoletto**

(Han tutti fatto il colpo!)

**Ceprano**

buffon? Ch'hai di nuovo,

**Rigoletto**

Che dell'usato  
più noioso voi siete.

**Tutti**

Ah! ah! ah!

**Rigoletto**

*(Spiando inquieto dovunque.)*

(Dove l'avran nascosta?...)

**Tutti**

(Guardate com'è inquieto!)

**Rigoletto**

Son felice

che nulla a voi nuocesse  
l'aria di questa notte...

**Marullo**

Questa notte!...

**Rigoletto**

Sì... Ah fu il bel colpo!...

**Marullo**

S'ho dormito sempre!

**Rigoletto**

Ah voi dormiste!... Avrò dunque sognato!

*(S'allontana e, vedendo un fazzoletto sopra la tavola, ne  
osserva inquieto la cifra.)*

**Tutti**

(Ve' come tutto osserva!...)

**Rigoletto**

*(Gettandolo.)*

Non è il suo.

Dorme il Duca tuttor?

**Tutti**

Sì, dorme ancora.

Scena quarta

*Detti e un paggio della Duchessa.*

**Paggio**

Al suo sposo parlar vuol la Duchessa.

**Ceprano**

Dorme.

**Paggio**

Qui or or con voi non era?

**Borsa**

È a caccia.

**Paggio**

Senza paggi!... Senz'armi!...

**Tutti**

E non capisci  
che vedere per ora non può alcuno?...

**Rigoletto**

*(Che a parte è stato attentissimo al dialogo, balzando improvviso tra loro prorompe:)*

Ah! ell'è qui dunque! Ell'è col Duca!...

**Tutti**

Chi?

**Rigoletto**

La giovin che stanotte  
al mio tetto rapiste...

**Tutti**

Tu deliri!

**Rigoletto**

Ma la saprò riprender... Ella è qui...

**Tutti**

Se l'amante perdesti, la ricerca  
altrove.

**Rigoletto**

Io vo' mia figlia...

**Tutti**

La sua figlia...

**Rigoletto**

Sì, la mia figlia... D'una tal vittoria...  
che?... Adesso non ridete?...

Ella è la... la vogl'io... la rendete.

*(Corre verso la porta di mezzo, ma i cortigiani gli attraversano il passaggio.)*

Cortigiani, vil razza dannata,  
per qual prezzo vendeste il mio bene?  
A voi nulla per l'oro sconviene,  
ma mia figlia è impagabil tesoro.

La rendete... o, se pur disarmata,  
questa man per voi fora cruenta;  
nulla in terra più l'uomo paventa,  
se dei figli difende l'onore.

Quella porta, assassini, m'aprite,  
*(Si getta ancor sulla porta che gli è nuovamente contesa dai gentiluomini; lotta alquanto, poi torna spossato sul davanti del teatro.)*

Ah! voi tutti a me contro venite!...  
*(Piange.)*

Ebben piango... Marullo... signore,  
tu ch'hai l'alma gentil come il core,  
dimmi or tu, dove l'hanno nascosta?...  
È là?... È vero?... Tu taci!... Perché?

Miei signori... Ah perdono, pietate...  
Al vegliardo la figlia ridate...  
Ridonarla a voi nulla ora costa,  
tutto il mondo è tal figlia per me.

Scena quinta

*Detti e Gilda ch' esce dalla stanza a sinistra e si getta nelle paterne braccia.*

**Gilda**

Mio padre!

**Rigoletto**

Dio! Mia Gilda...

Signori, in essa è tutta  
la mia famiglia... Non temer più nulla,  
angelo mio...

*(Ai cortigiani.)*

fu scherzo, non è vero?...  
Io, che pur piansi, or rido... E tu a che piangi?...

**Gilda**

Il ratto... l'onta, o padre!...

**Rigoletto**

Ciel! che dici?

**Gilda**

Arrossir voglio innanzi a voi soltanto...

**Rigoletto**

*(Rivolto ai cortigiani con imperioso modo.)*

Ite di qua voi tutti...

Se il Duca vostro d'appressarsi osasse,  
che non entri, gli dite, e ch'io ci sono.

*(Si abbandona sul seggiolone.)*

**Tutti**

*(Tra loro.)*

(Co' fanciulli e co'dementi  
spesso giova il simular.

Partiam pur, ma quel ch'ei tenti  
non lasciamo d'osservar.)

*(Escon dal mezzo e chiudon la porta.)*

Scena sesta

*Rigoletto e Gilda.*

**Rigoletto**

Parla... siam soli.

**Gilda**

(Ciel dammi coraggio!)

Tutte le feste al tempio  
mentre pregava Iddio,  
bello e fatale un giovane  
s'offerse al guardo mio...  
Se i labbri nostri tacquero,  
dagli occhi il cor parlò.

Furtivo fra le tenebre  
sol ieri a me giungeva...  
"Sono studente, povero"  
commosso mi diceva,  
e con ardente palpito  
amor mi protestò.

Partì... il mio core aprivasi  
a speme più gradita,  
quando improvvisi apparvero  
color che m'han rapita  
e a forza qui m'addussero  
nell'ansia più crudel.

**Rigoletto**

Non dir... non più, mio angelo.

(T'intendo, avverso ciel!

Solo per me l'infamia

a te chiedeva, o Dio...

ch'ella potesse ascendere

quanto caduto er'io...

Ah, presso del patibolo

bisogna ben l'altare!...

Ma tutto ora scompare...

l'altar si rovesciò!)

Piangi, fanciulla, e scorrere

fa' il pianto sul mio cor.

**Gilda**

Padre, in voi parla un angelo  
per me consolator.

**Rigoletto**

Compiuto pur quanto a fare mi resta,  
lasciare potremo quest'aura funesta.

**Gilda**

Sì.

## Rigoletto

(E tutto un sol giorno cangiare poté!)

Scena settima

*Detti, un usciere e il Conte di Monterone, che dalla destra attraversa il fondo della sala fra gli alabardieri.*

## Usciere

*(Alle guardie.)*

Schiudete... ire al carcere Monteron dée.

## Monterone

*(Fermandosi verso il ritratto.)*

Poiché fosti invano da me maledetto,  
né un fulmine o un ferro colpiva il tuo petto,  
felice pur anco, o Duca, vivrai...

*(Esce fra le guardie dal mezzo.)*

## Rigoletto

No, vecchio, t'inganni... un vindice avrai.

Scena ottava

*Rigoletto e Gilda,*

## Rigoletto

*(Con impeto, volto al ritratto.)*

Sì, vendetta, tremenda vendetta  
di quest'anima è solo desio...  
Di punirti già l'ora s'affretta,  
che fatale per te tuonerà.

Come fulmin scagliato da Dio  
il buffone colpirti saprà.

## Gilda

O mio padre, qual gioia feroce  
balenarvi negli occhi vegg'io!...  
Perdonate... a noi pure una voce  
di perdono dal cielo verrà.

(Mi tradiva, pur l'amo, gran Dio,  
per l'ingrato ti chiedo pietà!)

*(Escon dal mezzo.)*

# Atto terzo

*Deserta sponda del Mincio. A sinistra è una casa in due piani, mezza diroccata, la cui fronte, volta allo spettatore, lascia vedere per una grande arcata l'interno d'una rustica osteria al piano terreno, ed una rozza scala che mette al granaio entro cui, da un balcone senza imposte, si vede un lettuccio. Nella facciata che guarda la strada è una porta che s'apre per di dentro; il muro poi n'è sì pien di fessure che dal di fuori si può facilmente scorgere quanto avviene nell'interno. Il resto del teatro rappresenta la destra parte del Mincio, che nel fondo scorre dietro un parapetto in mezza ruina; al di là del fiume è Mantova. È notte.*

Scena prima

*Gilda e Rigoletto, inquieto, sono sulla strada; Sparafucile nell'interno della osteria, seduto presso una tavola, sta ripulendo il suo cinturone, senza nulla intendere di quanto accade al di fuori.*

**Rigoletto**  
E l'ami?

**Gilda**  
Sempre.

**Rigoletto**  
Pure  
tempo a guarirne t'ho lasciato.

**Gilda**  
Io l'amo.

**Rigoletto**  
Povero cor di donna!... Ah il vile infame!...  
Ma avrai vendetta, o Gilda...

**Gilda**  
Pietà, mio padre...

**Rigoletto**  
E se tu certa fossi  
ch'ei ti tradisse, l'ameresti ancora?

**Gilda**  
Nol so, ma pur m'adora.

**Rigoletto**  
Egli!

**Gilda**  
Sì.

**Rigoletto**  
Ebbene, osserva dunque.  
*(La conduce presso una delle fessure del muro, ed ella vi guarda.)*

**Gilda**  
vedo. Un uomo

**Rigoletto**  
Per poco attendi.

Scena seconda  
*Detti e il Duca che, in assisa di semplice ufficiale di cavalleria, entra nella sala terrena per una porta a sinistra.*

**Gilda**  
*(Trasalendo.)*  
Ah padre mio!

**Duca**  
*(A Sparafucile.)*  
Due cose, e tosto...

**Sparafucile**  
Quali?

**Duca**  
Tua sorella e del vino...

**Rigoletto**  
*(Son questi i suoi costumi!)*

### Sparafucile

(Oh il bel zerbino!)

*(Entra nella vicina stanza.)*

### Duca

La donna è mobile  
qual piuma al vento,  
muta d'accento – e di pensier.  
Sempre un amabile  
leggiadro viso,  
in pianto o in riso, – è menzogner.  
È sempre misero  
chi a lei s'affida,  
chi le confida – mal cauto il cor!  
Pur mai non sentesi  
felice appieno  
chi su quel seno – non liba amor!

### Sparafucile

*(Rientra con una bottiglia di vino e due bicchieri che depone sulla tavola, quindi batte col pomo della sua lunga spada due colpi al soffitto. A quel segnale una ridente giovane, in costume di zingara, scende a salti la scala. Il Duca corre per abbracciarla, ma ella gli sfugge. Frattanto Sparafucile, uscito sulla via, dice a parte a Rigoletto:)*  
È là il vostr'uomo... viver dée o morire?

### Rigoletto

Più tardi tornerò l'opra a compire.  
*(Sparafucile si allontana dietro la casa lungo il fiume.)*

Scena terza

*Gilda e Rigoletto nella via, il Duca e Maddalena nel piano terreno.*

### Duca

Un dì, se ben rammentomi,  
o bella, t'incontrai...  
Mi piacque di te chiedere,  
e intesi che qui stai.  
Or sappi che d'allora  
sol te quest'alma adora.

### Maddalena

Ah ah!... E vent'altre appresso  
le scorda forse adesso?  
Ha un'aria, il signorino,  
da vero libertino...

### Duca

Sì?... Un mostro son...  
*(Per abbracciarla.)*

### Maddalena

Lasciatemi,  
stordito.

### Duca

Eh che fracasso!

### Maddalena

Stia saggio.

### Duca

E tu sii docile.  
Non farmi tanto chiasso.  
Ogni saggezza chiudesi  
nel gaudio e nell'amore...  
*(Le prende la mano.)*  
La bella mano candida!...

### Maddalena

Scherzate, voi signore.

### Duca

No, no.

### Maddalena

Son brutta.

### Duca

Abbracciami.

### Maddalena

Ebro...

**Duca**

*(Ridendo.)*

D'amore ardente.

**Maddalena**

Signor l'indifferente,  
vi piace canzonar?...

**Duca**

No, no, ti vo' sposar.

**Maddalena**

Ne voglio la parola...

**Duca**

*(Ironico.)*

Amabile figliuola!

**Rigoletto**

*(A Gilda che avrà tutto osservato ed inteso.)*

Ebben?... Ti basta ancor?...

**Gilda**

Iniquo traditor!

**Duca**

Bella figlia dell'amore,  
schiavo son de' vezzi tuoi;  
con un detto sol tu puoi  
le mie pene consolar.

Vieni e senti del mio core  
il frequente palpitar.

**Maddalena**

Ah! ah! rido ben di core,  
ché tai baie costan poco;  
quanto valga il vostro giuoco,  
mel credete, so apprezzar.

Sono avvezza, bel signore,  
ad un simile scherzar.

**Gilda**

Ah! così parlar d'amore

a me pur l'infame ho udito!

Infelice cor tradito,  
per angoscia non scoppiar,  
Perché, o credulo mio core,  
un tal uom dovevi amar!

**Rigoletto**

*(A Gilda.)*

Taci, il piangere non vale;  
ch'ei mentiva or sei sicura...  
Taci, e mia sarà la cura  
la vendetta d'affrettar.  
Pronta fia, sarà fatale,  
io saprollo fulminar.

M'odi, ritorna a casa...  
oro prendi, un destriero,  
una veste viril che t'apprestai,  
e per Verona parti...  
Sarovvi io pur domani...

**Gilda**

Or venite...

**Rigoletto**

Impossibil.

**Gilda**

Tremo.

**Rigoletto**

Va'!

*(Gilda parte. Durante questa scena e la seguente il Duca e Maddalena stanno fra loro parlando, ridendo, bevendo. Partita Gilda, Rigoletto va dietro la casa, e ritorna parlando con Sparafucile e contando delle monete.)*

Scena quarta

*Sparafucile, Rigoletto, il Duca e Maddalena.*

**Rigoletto**

Venti scudi hai tu detto?... Eccone dieci;

e dopo l'opra il resto:  
ei qui rimane?

**Sparafucile**

Sì.

**Rigoletto**

Alla mezza notte  
ritornerò.

**Sparafucile**

Non cale.  
A gettarlo nel fiume basto io solo.

**Rigoletto**

No, no, il vo' far io stesso.

**Sparafucile**

Sia?... Il suo nome?

**Rigoletto**

Vuoi saper anche il mio?  
Egli è Delitto, Punizion son io.  
*(Parte, il cielo si oscura e tuona.)*

Scena quinta

*Detti, meno Rigoletto.*

**Sparafucile**

La tempesta è vicinal...  
Più scura fia la notte.

**Duca**

Maddalena?...  
*(Per prenderla.)*

**Maddalena**

*(Sfuggendogli.)*

Aspettate... mio fratello  
viene...

**Duca**

Che importa?

**Maddalena**

Tuona?

**Sparafucile**

*(Entrando.)*

E pioverà tra poco.

**Duca**

Tanto meglio.

Io qui mi tratterrò...

*(A Sparafucile.)*

Tu dormirai  
in scuderia... all'inferno... ove vorrai.

**Sparafucile**

Grazie.

**Maddalena**

*(Piano al Duca.)*

*(Ah no... partite.)*

**Duca**

*(A Maddalena.)*

*(Con tal tempo?)*

**Sparafucile**

*(Piano a Maddalena.)*

*(Son venti scudi d'oro.)*

*(Al Duca.)*

Ben felice  
d'offerirvi la mia stanza... se a voi piace  
tosto a vederla andiamo.  
*(Prende un lume e s'avvia per la scala.)*

**Duca**

Ebben sono con te... presto, vediamo.

*(Dice una parola all'orecchio di Maddalena e segue Sparafucile.)*

**Maddalena**

*(Povero giovin!... Grazioso tanto!*

*(Tuona.)*

Dio!... Qual mai notte è questa!)

**Duca**

*(Giunto al granaio, vedendone il balcone senza imposte.)*

Si dorme all'aria aperta? bene, bene...

Buona notte.

**Sparafucile**

Signor, vi guardi Iddio.

**Duca**

Breve sonno dormiam... stanco son io.

*(Depone il cappello, la spada e si stende sul letto, dove in breve addormentasi. Maddalena frattanto siede presso la tavola, Sparafucile beve dalla bottiglia lasciata dal Duca. Rimangono ambedue taciturni per qualche istante, e preoccupati da gravi pensieri.)*

**Maddalena**

È amabile in vero cotal giovinotto.

**Sparafucile**

Oh sì... venti scudi ne dà di prodotto...

**Maddalena**

Sol venti!... Son pochi!... Valeva di più.

**Sparafucile**

La spada, s'ei dorme, va', portami giù.

**Maddalena**

*(Sale al granaio e contemplando il dormite:)*

Peccato!... È pur bello!

*(Ripara alla meglio il balcone e scende.)*

Scena sesta

*Detti e Gilda che comparisce nel fondo della via in costume virile, con stivali e speroni, e lentamente si avvanza verso l'osteria, mentre Sparafucile continua a bere. Spessi lampi e tuoni.*

**Gilda**

Ah più non ragion!...

Amor mi trascina!... Mio padre, perdono...

Qual notte d'orrore!... Gran Dio, che accadrà!

**Maddalena**

*(Sarà discesa ed avrà posata la spada del Duca sulla tavola.)*

Fratello?

**Gilda**

Chi parla?

*(Osserva pella fessura.)*

**Sparafucile**

Al diavol ten va'.

**Maddalena**

Somiglia un Apollo quel giovine... io l'amo...  
ei m'ama... riposi... né più l'uccidiamo.

**Gilda**

*(Ascoltando.)*

Oh cielo!...

**Sparafucile**

*(Gettandole un sacco.)*

Rattoppa quel sacco...

**Maddalena**

Perché?

**Sparafucile**

Entr'esso il tuo Apollo, sgozzato da me,  
gettar dovrò al fiume...

**Gilda**

L'inferno qui vedo!

**Maddalena**

Eppure il danaro salvarti scommetto,  
serbandolo in vita.

**Sparafucile**

Difficile il credo.

**Maddalena**

M'ascolta... anzi facil ti svelo un progetto.

De' scudi già dieci dal gobbo ne avesti;  
venire cogli altri più tardi il vedrai...  
Uccidilo e, venti allora ne avrai,  
così tutto il prezzo goder si potrà.

**Sparafucile**

Uccider quel gobbo!... Che diavol dicesti!  
Un ladro son forse? son forse un bandito?  
Qual altro cliente da me fu tradito?...  
Mi paga quest'uomo... fedele m'avrà.

**Gilda**

Che sento!... Mio padre!...

**Maddalena**

Ah grazia per esso!

**Sparafucile**

È duopo ch'ei muoia...

**Maddalena**

*(Va per salire.)*

Fuggire il fo adesso...

**Gilda**

Oh buona figliuola!

**Sparafucile**

*(Trattenendola.)*

Gli scudi perdiamo.

**Maddalena**

È ver!...

**Sparafucile**

Lascia fare...

**Maddalena**

Salvarlo dobbiamo.

**Sparafucile**

Se pria ch'abbia il mezzo la notte toccato  
alcuno qui giunga, per esso morrà.

**Maddalena**

È buia la notte, il ciel troppo irato,  
nessuno a quest'ora da qui passerà.

**Gilda**

Oh qual tentazione!... Morir per l'ingrato!  
Morire!... E mio padre!... Oh cielo, pietà!  
*(Battono le 11 1/2.)*

**Sparafucile**

Ancor c'è mezz'ora.

**Maddalena**

*(Piangendo.)*

Attendi, fratello...

**Gilda**

Che! piange tal donna!... Né a lui darò aita!  
Ah, s'egli al mio amore divenne rubello,  
io vo' per la sua gettar la mia vita...  
*(Picchia alla porta.)*

**Maddalena**

Si picchia?

**Sparafucile**

Fu il vento...

*(Gilda torna a bussare.)*

**Maddalena**

Si picchia, ti dico.

**Sparafucile**

È strano!...

**Maddalena**

Chi è?

**Gilda**

Pietà d'un mendico,  
asil per la notte a lui concedete.

**Maddalena**

Fia lunga tal notte!

### Sparafucile

Alquanto attendete.

*(Va a cercare nel credenzone.)*

### Gilda

Ah presso alla morte, sì giovane, sono!  
Perdona tu, o padre, a questa infelice!...  
Sia l'uomo felice – ch'or vado a salvar.

### Maddalena

Su spicciati, presto, fa' l'opra compita:  
anelo una vita – con altra salvar.

### Sparafucile

Ebbene... son pronto, quell'uscio dischiudi;  
piucch'altro gli scudi – mi preme salvar.  
*(Va a postarsi con un pugnale dietro la porta; Maddalena apre, poi corre a chiudere la grande arcata di fronte, mentre entra Gilda, dietro a cui Sparafucile chiude la porta, e tutto resta sepolto nel silenzio e nel buio.)*

### Scena settima

*Rigoletto solo si avvanza dal fondo della scena chiuso nel suo mantello. La violenza del temporale è diminuita, né più si vede e sente che qualche lampo e tuono.*

### Rigoletto

Della vendetta alfin giunge l'istante!  
Da trenta dì l'aspetto  
di vivo sangue a lagrime piangendo  
sotto la larva del buffon...  
*(Esaminando la casa.)*

Quest'uscio

è chiuso!... Ah non è tempo ancor!... S'attenda.  
Qual notte di mistero!  
Una tempesta in cielo!...  
in terra un omicidio!...  
Oh come invero qui grande mi sento!...  
*(Suona mezza notte.)*  
Mezza notte!...

### Scena ottava

*Detto e Sparafucile dalla casa.*

### Sparafucile

Chi è là?

### Rigoletto

*(Per entrare.)*

Son io.

### Sparafucile

Sostate.

*(Rientra e torna trascinando un sacco.)*

È qui spento il vostr'uomo...

### Rigoletto

Oh gioia!... Un lume!

### Sparafucile

Lesti all'onda il gettiam...

### Rigoletto

No... basto io solo.

### Sparafucile

Come vi piace... Qui men atto è il sito...  
più avanti è più profondo il gorgo... Presto,  
che alcun non vi sorprenda... Buona notte.  
*(Rientra in casa.)*

### Scena nona

*Rigoletto, poi il Duca a tempo.*

### Rigoletto

Egli è là!... Morto!... O sì!... Vorrei vederlo!

Ma che importa!... È ben desso!... Ecco i suoi sproni!...  
Ora mi guarda, o mondo...  
Quest'è un buffone, ed un potente è questo!...  
Ei sta sotto a' miei piedi!... È desso! È desso!...  
È giunta alfin la tua vendetta, o duolo!...  
Sia l'onda a lui sepolcro,

un sacco il suo lenzuolo!...

*(Fa per trascinare il sacco verso la sponda, quando è sorpreso dalla lontana voce del Duca, che nel fondo attraversa la scena.)*

Qual voce!...

*(Trasalendo.)*

Illusion notturna è questa!...

No!... No!... Egli è desso!... È desso!...

Maledizione!

*(Verso la casa.)*

Olà... dimon bandito?...

Chi è mai, chi è qui in sua vece?...

*(Taglia il sacco.)*

Io tremo... È umano corpo!...

*(Lampeggia.)*

Scena ultima

*Rigoletto e Gilda.*

**Rigoletto**

Mia figlia!... Dio!... Mia figlia!...

Ah no... è impossibil!... Per Verona è in via!...

Fu vision!... È dessa!...

*(Inginocchiandosi.)*

Oh mia Gilda!... Fanciulla... a me rispondi!...

L'assassino mi svela... Olà?... Nessuno!

*(Picchia disperatamente alla casa.)*

Nessun!... Mia figlia?... Gilda...

**Gilda**

Chi mi chiama?

**Rigoletto**

Ella parla!... Si movel!... È viva!... Oh Dio!...

Ah mio ben solo in terra...

mi guarda... mi conosci...

**Gilda**

Ah... padre mio...

**Rigoletto**

Qual mistero!... Che fu!... Sei tu ferita?...

**Gilda**

*(Indicando il core.)*

L'acciar qui mi piagò...

**Rigoletto**

Chi t'ha colpita?...

**Gilda**

V'ho ingannato... colpevole fui...

L'amai troppo... ora muoio per lui!...

**Rigoletto**

*(Dio tremendo!... Ella stessa fu colta dallo stral di mia giusta vendetta!...)*

Angiol caro... mi guarda, m'ascolta... parla... parlami, figlia diletta!

**Gilda**

Ah, ch'io taccia!... A me... a lui perdonate...

Benedite alla figlia, o mio padre...

Lassù... in cielo... vicina alla madre...

in eterno per voi... pregherò.

**Rigoletto**

Non morir... mio tesoro... pietate...

Se t'involi... qui sol rimarrei...

Non morire... o ch'io teco morrò!...

**Gilda**

Non più... a lui... perdo... nate...

Mio padre... ad...dio!...

*(Muore.)*

**Rigoletto**

Gilda! mia Gilda!... È morta!...

Ah, la maledizione!!

*(Strappandosi i capelli cade sul cadavere della figlia.)*